

## IN PREPARAZIONE AL "PERDONO D'ASSISI"

PIETÀ DI NOI, SIGNORE

Canto:

**Introduzione:** Alla vigilia e in preparazione alla festa di S. Maria degli Angeli, in occasione della quale si ha il privilegio di beneficiare dell'Indulgenza plenaria chiesta da S. Francesco a Gesù per mezzo di Maria e successivamente confermata dai Sommi Pontefici, la Fraternità Francescana si raccoglie per pregare insieme e insieme ai fratelli e alle sorelle chiedere perdono al Signore.

### Che cos'è l'Indulgenza

"L'indulgenza è la **remissione** dinanzi a Dio della **pena** temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa (cioè per i quali si è già ottenuta l'assoluzione confessandosi). L'indulgenza è parziale o plenaria a seconda che liberi in parte, o in tutto, dalla pena temporale dovuta per i peccati" (Paolo VI)

### In forza di che cosa la Chiesa dispensa le indulgenze

Lo fa attingendo al suo unico vero tesoro, cioè i meriti di Gesù Cristo, della Madonna e dei santi. Nella comunione dei santi, "tra i fedeli che già hanno raggiunto la patria celeste o che stanno espiando le loro colpe in Purgatorio, o che ancora sono pellegrini sulla terra, esiste certamente un vincolo perenne di carità e un abbondante scambio di tutti i beni". In questo scambio di beni, la santità di uno aiuta gli altri. **Il ricorso alla comunione dei santi permette al peccatore di essere purificato più in fretta e più efficacemente dalle pene del peccato.** Chi ha meno viene aiutato da chi ha di più. La Chiesa dispensa le indulgenze in virtù del potere di legare e sciogliere affidato da Gesù a Pietro: **"Ti darò le chiavi del Regno dei cieli; tutto ciò che avrai legato sulla terra resterà legato nei cieli e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra resterà sciolto nei cieli"** (Mt, 16,19).

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti.** Amen.

*Kyrie eleison - Christe eleison - Kyrie eleison*

### Preghiera corale.

Signore, la forza dello Spirito mi ha chiamato e convocato alla tua presenza. Cristo Gesù, sono consapevole di non essere degno di stare davanti a te.

Signore Gesù riconosco il mio peccato, il mio peccato mi sta sempre dinanzi... ma stai davanti a me anche Tu con la tua misericordia e la forza del perdono.

Abbi pietà di me, mio Signore. Se tu tieni in conto le mie colpe ... sono finito. Ma io so che tu sei buono e grande nell'amore, so che tu perdoni le colpe.

Sono qui davanti a Te, vittima gloriosa, immolata per il perdono dei miei peccati. Con la forza del tuo corpo donato e del tuo sangue versato ridonami la vita, la gioia, la beatitudine e la comunione con te.

Il tuo amore e la tua misericordia sono il germe e la forza che mi riconciliano con te e con la comunità. Tu che morendo hai distrutto la violenza del peccato e con la risurrezione ci hai comunicato la vita, tu che hai detto "voglio misericordia" e con la forza dello Spirito sei venuto "a proclamare l'anno di grazia, a fasciare le ferite del cuore, a liberare i prigionieri", per la tua passione, morte e risurrezione dammi un cuore nuovo, libero, capace di stare con te e di entrare nel tuo mistero. Donami la tua pace, la tua misericordia.

### In ascolto della Parola

*Disponiti all'ascolto del Signore rivolgendogli queste parole: "Signore, tu mi hai chiamato e riconciliato con la potenza della tua morte e risurrezione, che io proclamo nell'attesa di essere definitivamente salvato da te. Ora, libero nel cuore, ascolto la tua parola.*

### Dalla seconda lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi (5, 14-20)

Fratelli, poiché l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è

morto e risuscitato per loro. Covicché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

### **Dal Salmo 103**

*(Rit.) Il Signore è buono e grande nell'amore.*

Benedici il Signore, anima mia,  
Quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tanti suoi benefici. **(Rit.)**

Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue malattie;  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti corona di grazia e di misericordia. **(Rit.)**

Il Signore agisce con giustizia  
e con diritto verso tutti gli oppressi.  
Ha rivelato a Mosè le sue vie,  
ai figli d'Israele le sue opere. **(Rit.)**

Buono e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati,  
non ci ripaga secondo le nostre colpe. **(Rit.)**

Come il cielo è alto sulla terra,  
così è grande la sua misericordia su quanti lo  
temono;

come dista l'oriente dall'occidente,  
così allontana da noi le nostre colpe. **(Rit.)**

Come un padre ha pietà dei suoi figli,  
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.  
Perché egli sa di che siamo plasmati,  
ricorda che noi siamo polvere. **(Rit.)**

Come l'erba sono i giorni dell'uomo,  
come il fiore del campo, così egli fiorisce.  
Lo investe il vento e più non esiste  
e il suo posto non lo riconosce. **(Rit.)**

Ma la grazia del Signore è da sempre,  
dura in eterno per quanti lo temono;  
la sua giustizia per i figli dei figli,  
per quanti custodiscono la sua alleanza  
e ricordano di osservare i suoi precetti. **(Rit.)**

### **Dalle Fonti Francescane (1116)**

Il Santo aveva in orrore la superbia, origine di tutti i mali, e la disobbedienza, sua pessima figlia: accoglieva, però, di buon grado chi umilmente si pentiva. Una volta gli fu presentato un frate, che aveva trasgredito i comandi dell'obbedienza, perché lo correggesse con il magistero del castigo. Ma l'uomo di Dio notò da segni evidenti che quel frate era sinceramente pentito e perciò si sentì incline ad essere indulgente con lui, per amore della sua umiltà. Tuttavia, ad evitare che la facilità del perdono fosse per gli altri incentivo a mancare, comandò di togliere al frate il cappuccio e di gettarlo tra le fiamme, perché tutti potessero osservare quanta e quale vendetta esige la trasgressione contro l'obbedienza. E dopo che il cappuccio era rimasto un bel pezzo nel fuoco, ordinò di levarlo dalle fiamme e di ridarlo al frate, umile e pentito. Meraviglia: il cappuccio non aveva alcun segno di bruciatura! Così avvenne che con questo solo miracolo Dio esaltò la potenza del Santo e l'umiltà del frate pentito. Quanto è degna di essere imitata l'umiltà di Francesco, che anche sulla terra gli procurò una dignità così grande da piegare Dio ai suoi desideri, da trasformare completamente il cuore dell'uomo, da scacciare con un solo comando la protervia dei demoni e da frenare con un solo cenno la voracità delle fiamme.

### **Dalle Fonti Francescane (758)**

La forza dell'amore aveva reso Francesco fratello di tutte le altre creature; non è quindi meraviglia se la carità di Cristo lo rendeva ancora più fratello di quanti sono insigniti della immagine del Creatore. Diceva infatti che niente è più importante della salvezza delle anime, e lo provava molto spesso col fatto che l'Unigenito di Dio si è degnato di essere appeso alla croce per le anime. Da qui derivava il suo impegno nella preghiera, il suo trasferirsi da un luogo all'altro per predicare, la sua grande preoccupazione di dare buon esempio. Non si riteneva amico di Cristo, se non amava le anime che Egli ha amato.

**Canto:**

## **ALLA PORZIUNCOLA - INDULGENZA PLENARIA DEL PERDONO**

Una notte dell'anno del Signore 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione della chiesetta della Porziuncola presso Assisi, quando improvvisamente dilagò nella chiesina una vivissima luce e Francesco vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorava in silenzio con la faccia a terra il suo Signore.

Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: "Santissimo Padre, benché io sia misero peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, gli conceda ampio e generoso pentimento, con una completa remissione di tutte le colpe".

"Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza".

E Francesco si presentò subito dal Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà dette la sua approvazione. Poi disse: "Per quanti anni vuoi l'indulgenza?". Francesco scattando rispose: "Padre Santo, non domando anni, ma anime". E felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo richiamò: "Come, non vuoi nessun documento?". E Francesco: "Santo Padre, a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento, questa carta dev'essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli angeli i testimoni".

E qualche giorno più tardi insieme ai Vescovi d'Umbria, al popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!".

### **Confronto con le beatitudini**

**Guida.** Ora ci fermiamo in dialogo con Colui che tanto si è fatto prossimo a noi da assumere la debolezza della nostra carne e non ha disdegnato che nella sua genealogia ci fossero peccatori e peccatrici; con Colui che non è venuto per i giusti ma per i peccatori; con Colui che ha mangiato con peccatori e pubblicani e si è lasciato profumare il capo e baciare i piedi da una prostituta; con Colui che è andato a cercare la pecorella smarrita; con Colui che è passato guarendo le infermità e perdonando i peccati; con Colui che nell'amore ha dato la vita per la salvezza di tutti e si è consegnato a tutti come pane spezzato; con Colui che morendo ha perdonato i crocifissori e il ladrone pentito. Ascoltiamolo e chiediamogli la conversione del cuore secondo lo spirito del discorso della montagna, che capovolge i parametri della nostra mentalità.

**Canto:**

**Preghiamo il Padre, come il Signore Gesù ti ha insegnato.**

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
rimetti a noi i nostri debiti come noi  
li rimettiamo ai nostri debitori.

E non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.

### **Preghiera conclusiva**

Padre misericordioso, accogli la mia offerta che nasce da un cuore contrito e umiliato, gradisci il mio sacrificio e abbi sempre pietà di me e di tutti i miei fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

**Canto:**